



MOZ 514

Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Oggetto: Investimenti sullo sport giovanile

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Premesso che

1. il Consiglio dei Ministri ha approvato in data 17 giugno 2026 un decreto-legge recante "Disposizioni urgenti in materia di sport, per lo svolgimento di grandi eventi e l'efficacia del documento di identità", che introduce, tra le altre misure, una modifica alla ripartizione della mutualità prevista dalla legge Melandri relativa ai proventi audiovisivi del calcio professionistico;
2. il decreto prevede che l'1% delle risorse derivanti dai diritti audiovisivi sportivi assegnate alla FIGC venga destinato al soggetto che organizza il campionato professionistico di Serie A femminile, modificando così la precedente destinazione di quella quota alla Federcalcio stessa e, per il tramite di essa, al sostegno dei settori giovanili della Serie C e alla cosiddetta "Riforma Zola";

Considerato che

1. tale intervento normativo non stanziava alcuna risorsa aggiuntiva al sistema calcistico nel suo complesso, ma si limita a riallocare fondi già esistenti, sottraendo finanziamenti a realtà che svolgono una funzione fondamentale nella formazione dei giovani talenti e nella radicazione dello sport nei territori;
2. i circa 10 milioni di euro finora destinati alla "Riforma Zola" — progetto avviato per sostenere i settori giovanili maschili e femminili dei club di Serie C, già elogiato in sede parlamentare con giudizio bipartisan — vengono di fatto cancellati dalla nuova destinazione dei fondi, senza che sia stata prevista alcuna forma di compensazione o sostituzione delle risorse;
3. come hanno denunciato con forza esponenti del mondo calcistico e rappresentanti politici di diverso orientamento, il provvedimento produce un effetto redistributivo paradossale: sottrae risorse al calcio dei territori, ai vivai, ai settori giovanili e alle categorie che dispongono di minori mezzi economici, per destinarle a club di Serie A femminile che già beneficiano di entrate notevolmente superiori, a partire dai diritti televisivi;

4. il provvedimento, come sottolineato dallo stesso Gianfranco Zola, vicepresidente della Lega Pro, "va totalmente contro il sostegno ai Settori giovanili e all'utilizzo dei talenti italiani selezionabili per la Nazionale", rappresentando "l'ulteriore autogol nei confronti dei Settori giovanili — femminili e maschili — della Serie C", e che la decisione non è stata né comunicata né condivisa con i soggetti interessati;
5. la Lombardia è una delle regioni italiane con la più alta densità di società calcistiche dilettantistiche e giovanili, che costituiscono un presidio insostituibile di coesione sociale, educazione allo sport e valorizzazione dei giovani nei comuni di ogni dimensione, dalla metropoli al piccolo centro;
6. il calcio di base lombardo, come quello nazionale, risente già da anni di una crisi strutturale legata alla carenza di investimenti, all'aumento dei costi gestionali e alla dispersione dei talenti, crisi che ha trovato riscontro anche nella mancata qualificazione della Nazionale italiana ai Mondiali per la terza volta consecutiva;

Rilevato che

1. il Governo presenta il decreto come un intervento a sostegno del movimento calcistico, ma non vengono stanziati nuove risorse e ci si limita a spostare fondi già esistenti, con il rischio concreto di compromettere i programmi di sviluppo giovanile in corso;
2. il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, ha annunciato che nei prossimi mesi potranno arrivare ulteriori provvedimenti riguardanti il rafforzamento dei vivai e il supporto alle società dilettantistiche, nonché una revisione della mutualità di sistema; tale annuncio, pur positivo nelle intenzioni, non costituisce tuttavia un impegno normativo vincolante e non garantisce certezza di risorse alle realtà già colpite dalla misura;

IMPEGNA il PRESIDENTE DELLA REGIONE e l'ASSESSORE COMPETENTE

1. a farsi promotrice, nelle sedi istituzionali competenti — Conferenza Stato-Regioni, Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative Regionali, e in ogni altra sede di raccordo istituzionale con il Governo nazionale — di una formale richiesta di revisione del decreto-legge approvato il 17 giugno 2026 in materia di sport, affinché la tutela e lo sviluppo del calcio femminile professionistico non avvengano attraverso la sottrazione di risorse al calcio di base, ai settori giovanili e alle categorie minori, bensì mediante lo stanziamento di risorse aggiuntive e dedicate;
2. a sostenere nelle opportune sedi la richiesta che il Governo nazionale individui fonti di finanziamento nuove — tra le quali, a titolo esemplificativo, una quota dei proventi dalle scommesse sportive, il gettito delle sanzioni AGCOM per pirateria audiovisiva, o altri strumenti già valutati nell'ambito del dibattito parlamentare sulla riforma del calcio — da destinare in modo strutturale allo sviluppo del calcio femminile professionistico, senza depauperare le risorse attualmente destinate alla Riforma Zola, ai vivai e al calcio dilettantistico;

Firmatari

PILONI Matteo (PD), 22/06/2026

MAJORINO Pierfrancesco (PD), 22/06/2026

VALLACCHI Roberta (PD), 22/06/2026

BUSSOLATI Pietro (PD), 22/06/2026

BORGHETTI Carlo (PD), 22/06/2026

COMINELLI Miriam (PD), 22/06/2026
CASATI Davide (PD), 22/06/2026
PONTI Pietro Luigi (PD), 22/06/2026
CARRA Marco (PD), 22/06/2026
ROZZA Maria (PD), 22/06/2026
SCANDELLA Jacopo (PD), 22/06/2026
ASTUTI Samuele (PD), 22/06/2026
FRAGOMELI Gian Mario (PD), 22/06/2026
BOCCI Paola (PD), 22/06/2026
ORSENIGO Angelo Clemente (PD), 22/06/2026
DELBONO Emilio (PD), 22/06/2026

Atto presentato il 23/06/2026 08:44:20